

MODALITA' PER LA GESTIONE DEL PATRIMONIO MOBILIARE E IMMOBILIARE DI CASSA FORENSE

1. Ambito di applicazione

Il presente documento definisce gli obiettivi, individua gli ambiti di azione e le responsabilità, indica le modalità della gestione patrimoniale e finanziaria, ai fini della applicazione dei criteri di investimento (criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti - art. 15 statuto) stabiliti ogni anno per l'esercizio successivo e recepiti nell'ambito del bilancio di previsione.

2. Il patrimonio

Il patrimonio della Fondazione è costituito da:

- attività finanziarie gestite in via diretta dalle strutture della Fondazione;
- attività finanziarie conferite in gestione ad operatori esterni;
- attività immobiliari;
- altre attività patrimoniali.
-

3. Obiettivi e criteri di gestione del patrimonio

Il patrimonio della Fondazione è vincolato al perseguimento degli scopi di cui all'art. 2 dello statuto, vale a dire:

- a) assicurare agli avvocati e ai loro superstiti un trattamento previdenziale, in attuazione dell'art. 38 della Costituzione e in conformità a quanto previsto dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti;
- b) erogare assistenza a favore degli iscritti indicati nell'art.6 dello statuto e dei loro congiunti, nonché di altri aventi titolo, secondo quanto previsto dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti;

c) gestire forme di previdenza integrativa nell'ambito della normativa generale vigente.

I criteri di investimento sono definiti assumendo, quali obiettivi prioritari:

- la conservazione del valore reale del patrimonio;
- il conseguimento di una redditività coerente con le finalità istituzionali dell'ente e con il bilancio tecnico attuariale redatto dall'esperto esterno con i costanti aggiornamenti dell'ufficio attuariale interno;
- la copertura dei flussi finanziari, correnti e prospettici, seguendo una impostazione di Asset & Liability Management (ALM).

La gestione del patrimonio è ispirata a criteri prudenziali e di diversificazione del rischio negli investimenti, secondo parametri che contemperino convenientemente l'esigenza di conservarne il valore e di ottenere dallo stesso un idoneo rendimento, adeguato al perseguimento delle finalità istituzionali, secondo criteri di gestione integrata delle attività con le passività; essa deve essere svolta nel rispetto del principio della trasparenza e in assenza di conflitti di interesse, anche in ossequio al Codice Etico adottato dalla Cassa, e deve uniformarsi ai principi di una sana e prudente gestione finanziaria, in ossequio a criteri di economicità per il perseguimento dei risultati, in termini di efficienza ed efficacia, e delle condizioni di equilibrio economico, patrimoniale, finanziario e monetario.

L'attuazione di questi principi presuppone la definizione di obiettivi verificabili e controllabili, mediante indicatori misurabili, che tengano conto anche della combinazione rischio-rendimento definita dal Comitato dei Delegati.

Capo I

La politica di investimento

4. Ambiti di azione e responsabilità nella determinazione dei criteri di investimento

E' di competenza del Comitato dei Delegati, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. b) dello statuto, stabilire gli indirizzi e i criteri generali cui deve uniformarsi l'amministrazione della Cassa.

Sono di competenza del Consiglio di amministrazione, in forza dell'art. 15, lettere g) ed i) dello statuto:

- la proposta al Comitato dei Delegati dei criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti;
- l'amministrazione e la gestione del patrimonio della Cassa nell'ambito dei criteri di ripartizione del rischio deliberati dal Comitato dei delegati, garantendo l'equilibrio finanziario della stessa e l'integrità della riserva legale.

Il Consiglio di amministrazione, dopo l'approvazione del bilancio consuntivo (che avviene non oltre il 30 giugno di ogni anno) elabora, sulla base dello scenario economico e finanziario e con il supporto tecnico dell'Ufficio Patrimonio, il documento relativo alla politica di investimento nel quale deve essere indicata la proposta di programmazione degli obiettivi da raggiungere, le modalità di attuazione, con i criteri di investimento per l'anno a venire, corredata di tutte le possibili indicazioni di carattere finanziario che diano illustrazione alle previsioni di sviluppo delle singole classi di investimento e il livello di rischio atteso considerato accettabile per ciascuna di esse.

La proposta dovrà essere formulata in modo che sia monitorabile trimestralmente, al fine di verificare la capienza delle singole classi d'investimento, e definendo i criteri di attribuzione degli investimenti alle classi individuate.

Il Consiglio di amministrazione indica, oltre ai criteri di investimento annuali, anche la proiezione su un arco temporale più lungo come

prospettiva tendenziale della composizione del patrimonio, senza che quest'ultima sia oggetto di specifica approvazione.

Il Consiglio di Amministrazione approva anche, su base annuale – o a richiesta in caso di urgenza – e su proposta del Comitato Investimenti:

- l'elenco delle banche controparte che possono partecipare alle gare di time deposit e pronti contro termine;
- l'elenco degli intermediari finanziari accreditati ad operare con la Fondazione per la compravendita di titoli sul mercato;
- l'elenco degli intermediari finanziari accreditati ad operare con la Fondazione per la compravendita di titoli fuori mercato;
- il regolamento delle condizioni economiche applicate (inclusive della struttura di pricing del servizio), comprese le commissioni di intermediazione.

Il documento relativo alla politica di investimento, contenente la proposta dei criteri di investimento deve essere trasmesso, entro la seconda settimana di settembre, alla Commissione Bilancio e Patrimonio, che potrà chiedere chiarimenti e informazioni agli Uffici della Cassa e al Consiglio di Amministrazione.

La Commissione esprime con una relazione scritta, le proprie osservazioni, comunque non vincolanti per il Consiglio di Amministrazione, entro le tre settimane successive alla data di ricezione del documento.

Il Consiglio di Amministrazione, dopo aver acquisito detta relazione, assume la versione finale del documento con la proposta definitiva dei criteri di investimento, sotto forma di delibera, entro la terza settimana di ottobre e la inoltra ai singoli Delegati, entro la fine di ottobre.

Il Comitato dei Delegati, nel rispetto dei tempi previsti per l'approvazione del bilancio preventivo e contestualmente allo stesso, esaminerà il documento relativo alla politica di investimento con la proposta dei criteri di investimento ricevuta dal Consiglio di Amministrazione.

Qualora, in sede di discussione, emergano modifiche sostanziali alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione, tali da far risultare inadeguato il conto economico di cui al bilancio preventivo, il documento

relativo alla politica di investimento con la proposta dei criteri di investimento sarà approvato con le opportune raccomandazioni, affinché il Consiglio di Amministrazione adotti le variazioni da apportare al bilancio preventivo, con le formalità dovute.

Il documento relativo alla politica di investimento deve esplicitare i criteri di investimento e le modalità di valutazione del rischio connesso alle modalità di investimento proposte, con l'indicazione delle classi di investimento nelle quali deve essere ripartito il patrimonio ai fini strategici, distinte per tipologia, nazionalità e valuta degli strumenti finanziari da impiegare, con indicazione, ai fini tattici, della entità degli scostamenti possibili e dei relativi tempi di rientro. A tale proposito e coerentemente con la gestione improntata a quella del buon padre di famiglia, l'asset allocation dovrà chiaramente identificare per le diverse classi, i livelli di rischio considerati accettabili, gli strumenti e i veicoli su, o attraverso cui, investire, e non potranno essere perseguiti investimenti non esplicitamente previsti. L'asset allocation potrà essere aggiornata alla luce di eventuali nuovi strumenti finanziari e/o strutture giuridiche che la Cassa ritenesse di dovere utilizzare nel proprio piano investimenti.

Capo II

Le procedure per gli investimenti

5. Comitato Investimenti

Al fine di dare attuazione al piano di impiego contenuto nel documento riguardante la politica di investimenti, il Consiglio di Amministrazione istituisce il Comitato Investimenti, composto dal Presidente della Cassa, da tre membri del Consiglio di Amministrazione, dal Direttore Generale, dal responsabile dell'Ufficio Investimenti, dal responsabile dell'Ufficio Patrimonio e potrà chiamare a partecipare, senza diritto di voto, uno o più esperti esterni indipendenti, uno o più Advisor nominati dalla Cassa, i gestori delegati, un rappresentante della Banca depositaria.

Il Comitato Investimenti deve riunirsi periodicamente, almeno sei volte l'anno. Le riunioni sono convocate e coordinate dal Presidente. In casi di urgenza la riunione potrà avvenire anche in teleconferenza o in forma telematica.

Al Comitato investimenti sono affidati i seguenti compiti:

- ❖ analisi della politica di investimento e verifica della sua coerenza con gli obiettivi, tenuto conto del quadro macroeconomico nazionale e internazionale;
- ❖ analisi e valutazione delle proposte sottoposte dal responsabile dell'Ufficio Investimenti, con l'eventuale parere favorevole necessario per il loro inoltro al Consiglio di Amministrazione;
- ❖ valutazione della relazione trimestrale predisposta dal responsabile dell'Ufficio Patrimonio, in merito all'andamento e alla rischiosità del portafoglio;
- ❖ indicazione della politica di partecipazione ai Comitati Consultivi/Advisor Board e alle Assemblee dei soci e valutazione delle relazioni annuali redatte dai rappresentanti della Cassa ai Comitati Consultivi;

- ❖ indicazione dei profili delle candidature, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, dei rappresentanti della Cassa nei Comitati Consultivi/Advisor Board;
- ❖ redazione delle proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per il miglior funzionamento della struttura finanziaria;
- ❖ indicazione delle controparti accreditate ad operare con la Fondazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

6. Attività eleggibili

Il patrimonio della Cassa Forense può essere investito in attività immobiliari e mobiliari, quotate e non quotate in euro o in altre valute – classificabili in base alle classi di investimento come approvate dal Comitato dei Delegati, nel rispetto degli obiettivi e dei criteri di gestione del presente documento.

7. Modalità di gestione del patrimonio

La gestione del patrimonio di Cassa Forense può avvenire sia in forma diretta, attraverso apposite strutture interne, sia in forma indiretta, mediante l'affidamento di mandati di gestione ad intermediari finanziari qualificati.

In assenza di una normativa di riferimento specifica per la gestione del patrimonio delle Casse private, il Consiglio di Amministrazione nel formulare le sue scelte può ispirarsi, per gli investimenti mobiliari, ai principi che disciplinano i fondi pensione, se e in quanto compatibili.

Le delibere sugli investimenti devono essere assunte dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Responsabile dell'Ufficio Investimenti, corredata delle eventuali valutazioni e indicazioni di competenza del Responsabile dell'Ufficio Patrimonio, all'esito della positiva analisi effettuata dal Comitato Investimenti. La delibera di partecipazione in

società o enti, al fine della attuazione dei criteri di investimento, deve essere adottata con la medesima procedura.

L'eventuale costituzione di SGR, Sicav, SIF o altri veicoli di gestione esclusiva per l'amministrazione del patrimonio mobiliare o immobiliare deve essere approvata dal Comitato dei Delegati.

Eventuali soluzioni che utilizzino comparti di Sicav o di altri veicoli, oppure piattaforme istituzionali multi-manager, strumenti di private labelling, servizi di fiduciary management, banca depositaria e banca custode/tesoriera, dovranno essere approvate dal Consiglio di Amministrazione.

8. Attività di controllo e verifica della gestione

Il Consiglio di Amministrazione, tramite la struttura interna, vigila con continuità sul rispetto da parte degli intermediari del mandato di gestione conferito e controlla i risultati conseguiti sia indirettamente dagli stessi sia direttamente dagli Uffici sotto il profilo patrimoniale, finanziario, di rischiosità e di rendimento e ne verifica la coerenza con gli obiettivi della Fondazione.

Il sistema di controllo e verifica, affidato all'Ufficio Patrimonio, deve far riferimento alle soglie di rischiosità e ai parametri di gestione indicati nel documento di politica di investimento della Cassa.

9. Risultati gestionali

Il Consiglio di Amministrazione relaziona con cadenza semestrale alla Commissione Bilancio e in occasione della discussione sul bilancio consuntivo al Comitato dei Delegati in merito all'attività gestionale indicando il livello di investimento nelle singole classi rispetto a quello previsto nei criteri di investimento deliberati, motivando gli eventuali scostamenti e fornendo il dettaglio delle operazioni realizzate.

Capo III

L'organizzazione

10. La Gestione diretta

La struttura interna per la gestione del patrimonio mobiliare è organizzata separatamente dall'area istituzionale ed è costituita da due unità indipendenti tra loro, l'Ufficio Investimenti e l'Ufficio Patrimonio.

Una parte significativa del patrimonio immobiliare sarà gestita attraverso il fondo immobiliare chiuso esclusivo, denominato Cicerone e affidato ad una SGR indipendente. A tale Fondo è affidato anche il compito di procedere a nuovi investimenti immobiliari.

Il Consiglio di Amministrazione di Cassa Forense potrà, comunque, procedere anche ad investimenti immobiliari diretti previa istruttoria da parte degli Uffici interni.

Il coordinamento di tutte le unità dell'Area Patrimonio è compito della Direzione Generale, che ne ha la responsabilità di fronte al Consiglio di Amministrazione e può essere supportato da un dirigente responsabile di area, nominato dal Consiglio di Amministrazione.

Per il corretto e miglior svolgimento delle attività loro affidate, il Comitato Investimenti, l'Ufficio Investimenti e l'Ufficio Patrimonio potranno avvalersi della consulenza di Advisor Indipendente esterno, il quale:

- ❖ svolge, ove richiesto, i compiti di valutazione indipendente dell'andamento dei mercati finanziari da presentare periodicamente in Comitato investimenti;
- ❖ coadiuva il l'Ufficio Patrimonio e il Consiglio di Amministrazione nella predisposizione del documento per la politica d'investimento;
- ❖ elabora, in collaborazione con l'Ufficio Patrimonio, il documento con il monitoraggio e la valutazione dei risultati raggiunti, evidenziando la coerenza dell'insieme delle azioni intraprese con gli obiettivi della politica d'investimento della Cassa;

- ❖ collabora con l'Ufficio Patrimonio nell'attività di controllo ex post del rischio degli investimenti;
- ❖ collabora con l'Ufficio Patrimonio per l'analisi dei costi dell'attività d'investimento e per l'analisi delle performance ottenute.

11. La Gestione indiretta

La Fondazione, per il raggiungimento degli obiettivi preposti alla gestione del proprio patrimonio, può avvalersi anche delle prestazioni professionali di intermediari finanziari qualificati. I gestori sono scelti con procedure trasparenti ed imparziali e in base a criteri rispondenti all'esclusivo interesse della Fondazione.

La selezione dei gestori avviene considerando anche gli elementi e i parametri di prestazione di seguito riportati, ciascuno dei quali caratterizzato da un fattore di ponderazione, definito tempo per tempo dal Consiglio di Amministrazione, dipendente dalla specifica rilevanza:

- assetto della società;
- solidità della società;
- struttura organizzativa e risorse dedicate;
- massa di risparmio gestita per conto terzi;
- distribuzione della tipologia di clientela;
- stabilità della clientela istituzionale;
- risultato di gestione;
- processi gestionali;
- metodologia di reporting e trasparenza dei risultati;
- sistemi adottati di monitoraggio del rischio;
- prevenzione e gestione dei conflitti di interesse;
- griglia delle commissioni fisse e/o di performance.

12. Ufficio Investimenti e attività di controllo

L'Ufficio Investimenti contribuisce alla impostazione della politica di investimento, con lo studio degli strumenti di investimento, coerenti con le deliberazioni dell'Ente, ed ha competenza specifica su tutti gli strumenti finanziari ad eccezione degli strumenti di impiego temporaneo di liquidità, di competenza del Servizio Contabilità e Finanza.

Nell'ambito dello svolgimento della propria attività e, in particolare per la valutazione del rischio "ex ante" degli investimenti da proporre, può avvalersi dell'ausilio di Advisor indipendente, e deve, in linea generale, svolgere i compiti di cui all'allegato A.

Per adempiere alle proprie funzioni l'Ufficio Investimenti si avvarrà della struttura organizzativa indicata nell'allegato A, con i compiti specifici dettagliati per ciascuna unità.

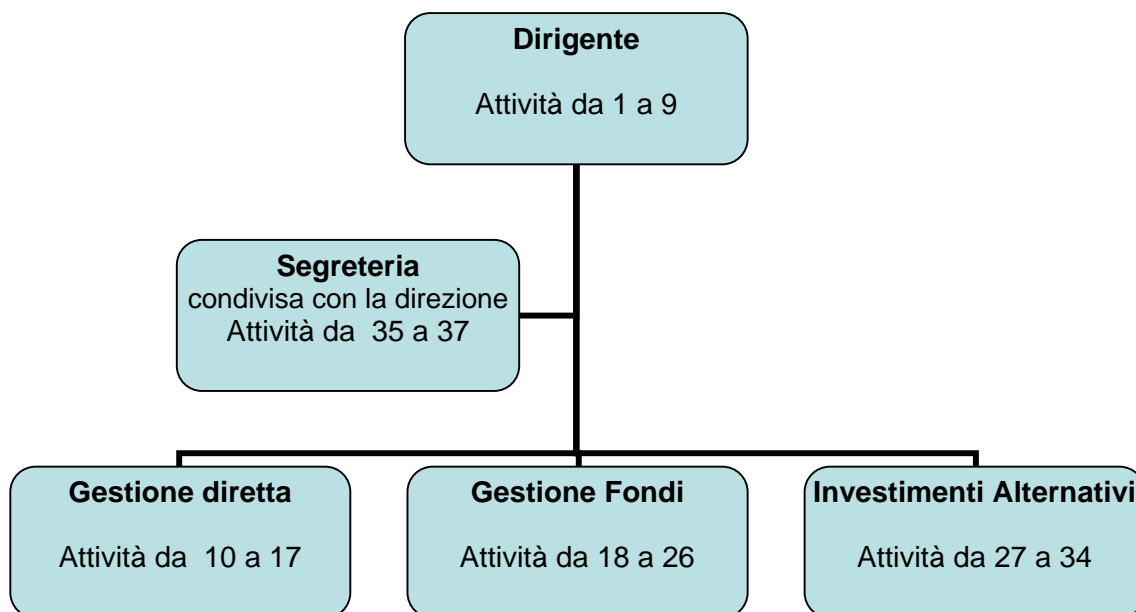
Le attività di controllo sull'Ufficio Investimenti, di competenza del Servizio Contabilità e Finanza, sono quelle specificatamente indicate nell'allegato B e verranno distribuite all'interno del personale del Servizio sotto la diretta responsabilità del Dirigente preposto.

Il diagramma di flusso relativo alla procedura per gli investimenti illustrati nel capo II costituisce l'allegato C al presente documento.

Roma, 17 luglio 2014

Attività Ufficio investimenti

Organigramma Ufficio Investimenti



1. svolgere l'attività di monitoraggio e controllo del rischio ex ante del portafoglio e degli investimenti proposti, avvalendosi a tal fine anche della collaborazione di un Advisor esterno indipendente, che potrà essere di supporto nella definizione delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo sistematico e trasparente di un'analisi del rischio nella valutazione delle opportunità di investimento e delle operazioni di disinvestimento, al fine di minimizzare e gestire le diverse tipologie di rischio;
2. predisporre studi sullo scenario macroeconomico atteso e analisi dei prodotti presenti sul mercato;
3. formulare proposte di investimento coerenti con lo scenario macroeconomico, in linea e nei limiti dell'Asset Allocation deliberata dagli Organi Collegiali e predisporre le delibere da sottoporre all'esame del Comitato Investimenti;
4. svolgere l'attività di selezione dei gestori presenti sul mercato con riferimento ai prodotti da valutare;

5. presentare al Comitato Investimenti e quindi al Consiglio di Amministrazione analisi approfondite e documentate sui prodotti e i gestori proposti per l'investimento, o eventuale disinvestimento, corredata delle valutazioni quantitative e qualitative di merito e opportunità. Per gli investimenti le proposte sono corredate dall'analisi di rischio sulla base dei parametri e dei limiti definiti dagli Organi Collegiali;
6. relazione sul piano degli investimenti per il semestre: previsioni sullo scenario futuro, esame del portafoglio ed esposizione dei relativi grafici, esposizione delle proposte tattiche per gli investimenti del semestre;
7. relazione trimestrale sui fondi: valutazione delle performance assolute e relative vs benchmark e vs competitors, corredato di tabelle e grafici eventualmente da elaborare in collaborazione con un Advisor indipendente;
8. incontri periodici con gli operatori finanziari presenti sul mercato e relazione al Comitato Investimenti;
9. valutare e strutturare le proposte di operazioni di copertura cambio da presentare per l'approvazione al Comitato Investimenti.

Gestione diretta:

10. monitoraggio e aggiornamento del portafoglio obbligazionario/azionario a valore corrente di mercato;
11. proporre le controparti da accreditare con motivazione scritta illustrandone le politiche di esecuzione degli ordini e delle condizioni economiche applicate;
12. selezione dei titoli su cui investire e analisi della convenienza in rapporto agli obiettivi di rischio-rendimento;
13. collaborazione alla predisposizione delle proposte di delibere
14. esecuzione delle stesse contrattando il miglior prezzo direttamente con le controparti accreditate.
15. Invio delle relative informazioni ed eseguiti al back office.
16. aggiornamento degli schemi dei portafogli divisi per asset class e per sottoclasse;
17. aggiornamento dei grafici delle singole asset class e del portafoglio complessivo di Cassa Forense gestito direttamente.

Gestione Fondi:

18. selezionare tramite i data base disponibili fondi migliori per l'asset class esaminata, in base al piano degli investimenti. Produrre una short list (di almeno 5 fondi), selezionata in base a dati quantitativi;
19. esame approfondito, per ogni fondo della short list, dello stile di gestione e delle strategie;
20. collaborazione alla predisposizione delle proposte di delibere;
21. esecuzione delle stesse, contrattando il miglior prezzo direttamente con le controparti accreditate;
22. invio delle relative informazioni ed eseguiti al back office;
23. aggiornamento degli schemi dei portafogli divisi per asset class e per sottoclasse;
24. aggiornamento dei grafici delle singole asset class e del portafoglio complessivo della Cassa gestito tramite fondi;
25. monitoraggio attività dei gestori dei fondi selezionati e presenti in portafoglio mediante i data base disponibili;
26. implementazione del monitoraggio dei fondi mediante incontri periodici con i gestori e confronto con le diverse modalità di gestione e view di mercato.

Investimenti Alternativi:

27. analisi qualitativa e tecnica sui fondi di Private Equity, Private Debt, Fondi infrastrutturali e immobiliari chiusi ivi compresa la verifica amministrativa e fiscale;
28. selezione dei fondi migliori per l'asset class esaminata, in base al piano degli investimenti. Creazione della short list;
29. esame approfondito, per ogni fondo della short list, dello stile di gestione e delle strategie;
30. esecuzione delle delibere, contrattando il miglior prezzo direttamente con le controparti accreditate;
31. invio delle relative informazioni ed eseguiti al back office;
32. incontri periodici con i gestori anche presso le loro sedi;
33. studio dei progetti d'investimento dei fondi e delle relazioni semestrali dei fondi (con indicazione del NAV del fondo) previste dalla normativa.

34. relazioni periodiche al comitato investimenti sulla situazione dei fondi ed eventuale informativa sulla società di gestione.

Segreteria condivisa con la Direzione:

35. agenda degli incontri con le controparti e dei contatti;
36. archiviazione della documentazione (incontri, conferenze ecc.);
37. convocazione e verbalizzazione delle sedute del Comitato Investimenti.

Attività di controllo

(Svolta nell'ambito del Servizio Contabilità e Finanza in modo diffuso e sotto la diretta responsabilità del Dirigente)

Amministrazione e Controllo

1. assicura, sulla base dei dispositivi di investimento della Direzione Generale, il controllo della corretta esecuzione delle operazioni di investimento, disinvestimento e gestione del patrimonio mobiliare di Cassa Forense per tutti gli strumenti finanziari utilizzati;
2. assicura, in collaborazione con l'Advisor esterno indipendente, il monitoraggio ex post della performance e del rischio del patrimonio mobiliare di Cassa Forense;
3. collaborare con l'Advisor esterno per la redazione del report ALM con cadenza annuale;
4. fornisce al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Investimenti tutte le informazioni inerenti al patrimonio immobiliare e mobiliare nonché proposte in ordine alla formazione dell'asset allocation strategica;
5. individua l'eventuale disponibilità delle diverse classi di investimento, con le percentuali residue di operatività, fornendo al Consiglio di Amministrazione, con scadenza trimestrale, un rapporto completo di quanto deliberato ed eseguito o in corso di esecuzione o non eseguito;
6. esprime pareri nell'ambito del Comitato Investimenti circa le proposte formulate dall'Ufficio Investimenti nei casi in cui emergano criticità derivanti dalle attività di controllo ex post operate dall'ufficio, ovvero con riferimento al rispetto dei limiti di investimento fissati nell'asset allocation;
7. si interfaccia con le controparti finanziarie anche mediante incontri periodici per acquisire tutte le informazioni e documentazioni ritenute necessarie per lo svolgimento delle attività di controllo;
8. cura i rapporti con la banca depositaria o di riferimento e impartisce tutte le istruzioni, diverse da quelle di competenza dell'Ufficio

- Investimenti, necessarie nell'ambito degli investimenti effettuati direttamente, anche in ottemperanza di specifiche deleghe;
9. cura la predisposizione del cash flow giornaliero ed assicura, sulla base delle indicazioni ricevute dal Comitato Investimenti, la corretta esecuzione delle operazioni di investimento temporaneo della liquidità.

Back office

1. Verifica, sulla base degli eseguiti ricevuti dal Front Office Finanziario, dalle controparti o dal depositario di riferimento, la corrispondenza delle operazioni finanziarie realizzate con il dispositivo di investimento ricevuto dalla Direzione Generale;
2. verifica la correttezza del codice identificativo e la classe/sottoclasse di allocazione dello strumento finanziario oggetto della operazione di investimento/disinvestimento;
3. verifica che la controparte utilizzata sia tra quelle accreditate, la congruità della struttura contrattuale degli strumenti finanziari, delle commissioni e dei costi connessi all'investimento;
4. verifica la correttezza delle quantità e del controvalore e che il prezzo dell'eseguito sia allineato con quello di mercato registrato nell'orario di esecuzione dell'operazione;
5. verifica il buon esito dell'operazione nonché il corretto addebito/accredito del controvalore sul c/c di riferimento e il carico/scarico sul conto deposito titoli;
6. verifica, per i titoli azionari, la percentuale di possesso ai fini della comunicazioni di partecipazione qualificata;
7. riceve le comunicazioni periodiche informative e/o di richiamo del capitale e, verificata la correttezza dei dati, predispone i corrispondenti flussi informativi interni e i dispositivi di esecuzione delle operazioni;
8. verifica la corretta liquidazione delle cedole, dei dividendi, dei proventi e dei rimborsi di capitale.

Tesoreria

Impieghi temporanei di liquidità:

1. cura i rapporti operativi con gli istituti bancari accreditati dando esecuzione alle operazioni di impiego temporaneo di liquidità aggiudicate dal Comitato Investimenti;
2. verifica, sulla base delle operazioni aggiudicate dal Comitato Investimenti l'esattezza delle condizioni applicate per le operazioni di Time deposit, Pronti contro termine, o equivalenti, l'esatto importo degli addebiti e accrediti sul conto corrente.

DIAGRAMMA PROCEDURA INVESTIMENTI

